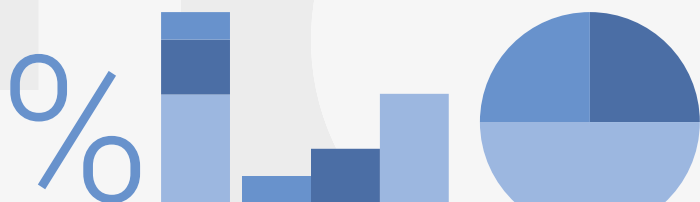


## Attualità UST



20 Situazione economica e sociale della popolazione

Neuchâtel, aprile 2018

### Redditi e condizioni di vita (SILC) 2016

## Dinamica della povertà in Svizzera

**Di solito, in Svizzera la povertà è di breve durata. Tra il 2013 e il 2016 il 12,3% della popolazione è stata colpita dalla povertà reddituale in almeno uno dei quattro anni di osservazione ma, se si considerano tutti e quattro gli anni, la stessa percentuale è soltanto dello 0,9%. A livello europeo la Svizzera è tra i Paesi con la quota più bassa delle persone a rischio di povertà a lungo termine. Nell'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC) le persone vengono interrogate per quattro anni consecutivi, permettendo di ottenere nuove informazioni sulla povertà, illustrate qui di seguito per la prima volta.**

Da alcuni anni l'Ufficio federale di statistica (UST) pubblica regolarmente informazioni sull'entità e sulla diffusione della povertà nonché sulla deprivazione materiale in Svizzera<sup>1</sup>. Per la prima volta i nuovi dati longitudinali dell'indagine SILC, per ottenere i quali la stessa economia domestica è stata interpellata per quattro anni consecutivi, consentono di analizzare anche per quanto tempo le singole persone sono colpite dalla povertà reddituale in Svizzera.

Nella ricerca nel campo delle scienze sociali è opinione diffusa che sulle persone colpite la povertà persistente abbia più effetti negativi di quelli innescati dalla povertà di breve durata. Esistono diverse strategie con le quali le economie domestiche possono affrontare perdite di reddito temporanee, ad esempio limitando provvisoriamente il consumo, indebitandosi o ricorrendo al proprio patrimonio. A lungo termine queste possibilità sono tuttavia limitate.

Se si osserva un lasso di tempo maggiore, è possibile acquisire ulteriori informazioni sulla diffusione della povertà in Svizzera: la povertà colpisce sempre le medesime persone e le stesse economie domestiche oppure con il tempo è una parte maggiore della popolazione a trovarsi in questa situazione? Ciò determina importanti effetti per la coesione sociale: più la povertà colpisce sempre lo stesso gruppo e le medesime persone, tanto più forte sarà il loro rischio di esclusione sociale e marginalizzazione.

### In quattro anni una persona su otto è stata colpita almeno una volta dalla povertà

Tra il 2013 e il 2016 il 12,3% della popolazione residente in Svizzera, ovvero una persona su otto, è stata colpita almeno una volta dalla povertà reddituale (cfr. G1 a pag. 2). Nello stesso lasso di tempo i tassi di povertà annuali oscillavano tra il 5,9% e il 7,5%. Pertanto, in quattro anni sono stati colpiti dalla povertà fino al doppio delle persone rispetto ai valori annuali.

In effetti, per la maggior parte delle persone in Svizzera la povertà rappresenta solo un'esperienza passeggera. La quota di popolazione che ha vissuto in condizioni di povertà era del 7,7% per esattamente un anno su quattro, del 2,5% per due anni, dell'1,2% per tre anni e dello 0,9% per quattro o più anni<sup>2</sup>.

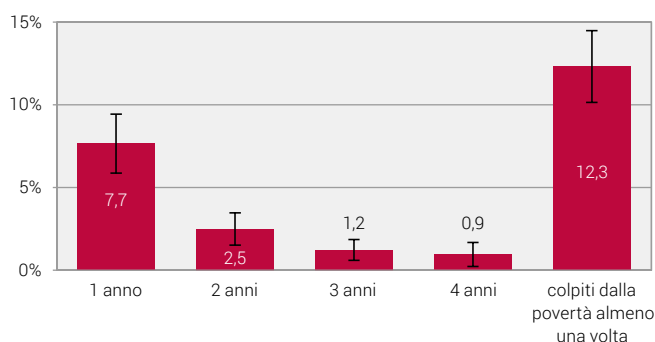
<sup>1</sup> Vedi [www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → 20 – Situazione economica e sociale della popolazione → Situazione sociale, benessere e povertà → Povertà e deprivazione materiale

<sup>2</sup> Visto che la durata di osservazione è limitata a quattro anni, non è possibile affermare se queste persone erano già toccate dalla povertà precedentemente.

## Persone colpite dalla povertà nell'arco di quattro anni

Secondo il numero di anni, in % della popolazione

G1



I Intervallo di confidenza (95%)

Fonte: UST – Rilevazione sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), dati longitudinali 2013–2016, versione 24.1.2018, senza affitti fittizi

© UST 2018

In tempi abbastanza brevi la maggior parte delle persone colpite dalla povertà ha percepito nuovamente un reddito al di sopra della soglia di povertà. D'altro canto, quasi una persona su cinque che ha conosciuto la povertà ha vissuto questa situazione durante almeno tre anni e, pertanto, è stata esposta ad un rischio particolarmente grande di esclusione sociale.

## L'1% circa della popolazione vive costantemente in povertà

Se si effettua un raffronto temporale, è possibile osservare l'evoluzione degli indicatori sulla durata della povertà negli ultimi anni.

G2 mostra che la quota di persone, che nell'arco di quattro anni ha vissuto almeno una volta in condizioni di povertà, ammontava ancora al 15,0% tra il 2011 e il 2014, mentre fino al 2016 ha registrato una tendenza al ribasso (12,3%). D'altro canto, dal 2011 la quota di persone che ha vissuto in povertà durante tutti i quattro anni, è cambiata appena ed è continuata a essere pari all'1% della popolazione.

La generale tendenza al ribasso è pertanto determinata soprattutto dal leggero calo della quota di persone che ha versato in condizioni di povertà da uno a tre anni. Ciò sembrerebbe concludere che in Svizzera una quota piuttosto stabile vive costantemente in povertà, mentre la quota colpita da brevi episodi di povertà risente di forti fluttuazioni.

## Due concetti per la rilevazione della povertà reddituale

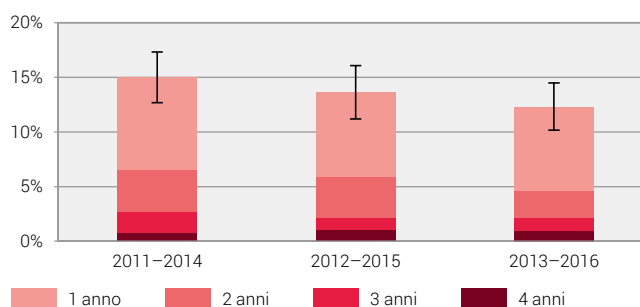
La povertà finanziaria può essere definita in base a due definizioni: il concetto assoluto e quello relativo. In entrambi i concetti viene presa in considerazione unicamente la situazione reddituale, senza quella patrimoniale (**povertà reddituale**).

Il **tasso di povertà** si basa su una soglia «assoluta»: sono dunque considerate povere le persone che non dispongono di risorse finanziarie sufficienti per acquisire i beni e i servizi necessari a una vita integrata socialmente. La **soglia di povertà** impiegata deriva dalle direttive della Conferenza svizzera delle istituzioni dell'azione sociale (COSAS). Tale soglia include il forfait per il mantenimento, le spese individuali per l'alloggio e una somma pari a 100 franchi al mese per altre spese per ogni persona di 16 anni o più facente parte dell'economia domestica.

Il **tasso di rischio di povertà** si basa su una soglia «relativa»: sono considerate a rischio di povertà le persone che dispongono di un reddito disponibile equivalente sensibilmente inferiore al livello abituale dei redditi del Paese in cui vivono. In tal modo, la povertà è considerata come una sorta di disuguaglianza. Per convenzione, l'Unione europea fissa la **soglia di rischio di povertà** al 60% della mediana del reddito disponibile equivalente<sup>3</sup>.

## Evoluzione della quota delle persone colpite dalla povertà nei periodi di quattro anni

G2



I Intervallo di confidenza (95%)

L'altezza complessiva delle colonne mostra la quota di persone che nell'arco di quattro anni sono state colpite almeno una volta dalla povertà. L'intervallo di confidenza si riferisce a questo totale.

Fonte: UST – Rilevazione sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC), dati longitudinali, senza affitti fittizi

© UST 2018

<sup>3</sup> Il **reddito disponibile equivalente** viene calcolato sulla scorta del reddito disponibile dell'economia domestica (reddito lordo meno i contributi alle assicurazioni sociali, le imposte, i premi della cassa malati per la copertura di base, gli alimenti e altri contributi di mantenimento corrisposti), tenendo conto delle dimensioni e della composizione delle economie domestiche tramite una scala d'equivalenza (scala OCSE modificata). In tal modo si tiene conto dei risparmi derivanti dal raggruppamento di più persone in un'unica economia domestica.

La **mediana** suddivide in due metà uguali i valori di osservazione ordinati in base all'ordine di grandezza. Una si trova al di sotto della mediana, l'altra al di sopra.

## Quota delle persone a rischio di povertà a lungo termine: tra le più basse in Europa

Per effettuare raffronti internazionali si utilizza il tasso di rischio di povertà definito a livello europeo, che viene calcolato dall'Ufficio statistico dell'Unione Europea (Eurostat) (cfr. riquadro).

G 3 rileva che la quota di persone che tra il 2013 e il 2016 era a rischio di povertà varia fortemente tra i Paesi. Contrariamente alla Serbia, dove il 45% circa della popolazione è stata classificata almeno una volta come a rischio di povertà, in Repubblica Ceca la stessa quota è stata pari soltanto al 14,8%. La media europea si attesta al 27,2%. La Svizzera si trova con il 23,5% nel primo terzo della classifica europea con un valore leggermente più alto rispetto a quello della Francia (21,5%). Gli altri Paesi confinanti con la Svizzera presentano invece valori leggermente più elevati (Italia: 29,0%, Germania: 28,2%, Austria: 25,6%).

Anche per quanto concerne la durata del rischio di povertà i Paesi europei si differenziano fortemente. Al vertice si posiziona la Romania, dove tra il 2013 e il 2016 più di due terzi di tutte le persone che sono state esposte almeno una volta al rischio di povertà, si sono trovati in questa situazione precaria per tre o quattro anni. Anche in Italia, Croazia, Bulgaria e Spagna oltre la metà delle persone esposte al rischio di povertà hanno vissuto in questa condizione per almeno tre anni.

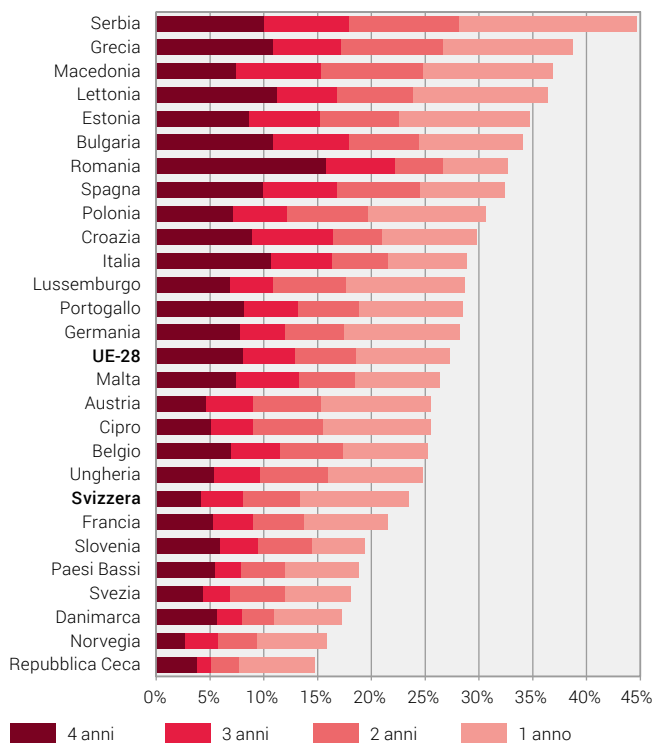
Negli altri Paesi la durata del rischio di povertà, che nella maggior parte dei casi si protrae da uno a due anni, è quindi solitamente breve. La quota principale di individui esposti a breve termine al rischio di povertà si trova in Repubblica Ceca, Svizzera, a Cipro, in Austria e in Norvegia: in questi Paesi circa due terzi delle persone esposte al rischio di povertà lo sono state per massimo due dei quattro anni considerati. Al contrario, circa un terzo delle persone esposte al rischio di povertà ha vissuto la situazione reddituale precaria per almeno tre anni.

A livello europeo, con una delle quote più basse delle persone esposte al rischio di povertà a lungo termine (durata da 3 a 4 anni) la Svizzera ha registrato, tra il 2013 e il 2016, un tasso di rischio di povertà al di sotto della media. La situazione in Svizzera può essere quindi valutata relativamente positiva.

## Persone a rischio di povertà nell'arco di quattro anni in Europa

Secondo il numero di anni, in % della popolazione

G3



La lunghezza complessiva delle barre mostra la quota di persone che nell'arco di quattro anni sono state a rischio di povertà almeno una volta.

### L'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (SILC)

Le informazioni presentate si basano sull'indagine sui redditi e sulle condizioni di vita (Statistics on Income and Living Conditions, SILC), svolta annualmente in più di 30 Paesi. Essa ha lo scopo di studiare la distribuzione dei redditi, la povertà, l'esclusione sociale e le condizioni di vita.

Le persone che partecipano all'indagine sono intervistate per quattro anni consecutivi. Questo permette di delineare i principali cambiamenti dei percorsi individuali, di studiare l'evoluzione delle condizioni di vita e di ottenere nuove informazioni sulla durata e sulla dinamica della povertà che per la prima volta sono analizzate qui di seguito.

Per le presenti valutazioni sono state considerate tutte le persone intervistate nell'ambito della SILC tutti gli anni dal 2013 al 2016 (ca. 3000 persone). A causa di questo campione relativamente esiguo, i risultati non sono classificati in sottogruppi.

Nell'ambito delle indagini longitudinali, spesso non è possibile intervistare alcuni degli interrogati negli anni successivi. Alcune persone non fanno più parte della popolazione di riferimento (ad esempio a causa di decessi, trasferimenti all'estero o in un istituto), altre rifiutano di partecipare ulteriormente o, a causa dei recapiti diversi, non è più possibile raggiungerle. Ciò viene corretto attraverso una ponderazione corrispondente delle osservazioni rimanenti. I dati longitudinali ponderati rappresentano la popolazione all'inizio del periodo di osservazione.

Per maggiori informazioni: [www.silc.bfs.admin.ch](http://www.silc.bfs.admin.ch)

### Precisione delle stime

Tutte le valutazioni effettuate in base a campioni comportano una certa imprecisione, perché per analizzare una caratteristica dell'intera popolazione si ricorre solo a una parte di essa (il campione). Questo margine di errore può essere quantificato calcolando un intervallo di confidenza del 95%. Quanto più è ridotto, tanto più precisi saranno i risultati. **L'intervallo di confidenza** è un intervallo di valori che contiene con grande probabilità (circa il 95%) il valore preciso della caratteristica della popolazione complessiva che si sta analizzando.

Gli intervalli di confidenza permettono inoltre di determinare se le differenze sono **statisticamente significative**. Esempio: Tra il 2013 e il 2016 la quota di popolazione che ha vissuto in condizioni di povertà nel corso di un anno dei quattro considerati era del 7,7% ( $\pm 1,8$ ), mentre ammontava al 2,5% ( $\pm 1,0$ ) quando questa situazione si protraeva per due anni. Gli intervalli di confidenza dei due tassi vanno dunque rispettivamente dal 5,9% al 9,5% e dall'1,5% al 3,5% e non si intersecano. La differenza osservata è quindi statisticamente significativa.

## Bibliografia

Eurostat (2017), *Methodological Guidelines and Description of EU-SILC Target Variables, 2016 operation (Version may 2017)*, <https://circabc.europa.eu/sd/a/165c80b9-5631-4f5b-b847-29c638715c0e/DOCSILC065%20operation%202016%20VERSION%2022-05-2017.pdf> (05.01.2018).

Henke, Justus and Matthias Till (2014), «*Building and Analysing Longitudinal Data with EU-SILC*», Net-SILC2 Working Paper 2/2014, [http://www.statistik.at/wcm/idc/idcplg?IdcService=GET\\_PDF\\_FILE&dDocName=080742](http://www.statistik.at/wcm/idc/idcplg?IdcService=GET_PDF_FILE&dDocName=080742) (05.01.2018).

Vaalavuo, Maria (2015), «*Poverty Dynamics in Europe: From What to Why*», European Commission Working Paper 03/2015, <http://ec.europa.eu/social/BlobServlet?docId=14776&langId=en> (05.01.2018).

## Ulteriori informazioni

[www.statistica.admin.ch](http://www.statistica.admin.ch) → Trovare statistiche → 20 – Situazione economica e sociale della popolazione → Situazione sociale, benessere e povertà → Povertà e deprivazione materiale → Dinamica della povertà

---

<b>Editore:</b>	Ufficio federale di statistica (UST)
<b>Informazioni:</b>	sezione Analisi sociali (SOZAN), tel. 058 463 64 21, <a href="mailto:info.sozan@bfs.admin.ch">info.sozan@bfs.admin.ch</a>
<b>Redazione:</b>	Martina Guggisberg, UST; Stephan Häni, UST; Martin Camenisch, UST
<b>Serie:</b>	Statistica della Svizzera
<b>Settore:</b>	20 Situazione economica e sociale della popolazione
<b>Testo originale:</b>	tedesco
<b>Traduzione:</b>	Servizi linguistici dell'UST
<b>Grafica e impaginazione:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Grafici:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Frontespizio:</b>	sezione DIAM, Prepress/Print
<b>Stampa:</b>	in Svizzera
<b>Copyright:</b>	UST, Neuchâtel 2018 Riproduzione autorizzata, eccetto per scopi commerciali, con citazione della fonte.
<b>Ordinazione di versioni cartacee:</b>	Ufficio federale di statistica, CH-2010 Neuchâtel, tel. 058 463 60 60, fax 058 463 60 61, <a href="mailto:order@bfs.admin.ch">order@bfs.admin.ch</a>
<b>Prezzo:</b>	gratuito
<b>Download:</b>	<a href="http://www.statistica.admin.ch">www.statistica.admin.ch</a> (gratuito)
<b>Numero UST:</b>	1378-1600